



և զանկրի ի վերայ Նորա : և եր
տեսի Նորա իբրև զփայլակն :
և հանդերձ Նորա սպիտա և
իբրև զձին : և յահե անա ի
Նորա խոսվեցան պահապա
նքն . և եղև իբրև զձեռեալս :
սասսիսն

զալիլեա : անդ տեսանիցե ք
մնա : և հասասցի ձեռ :
և եղև զաղվարակի իբրև
ճանե անտի ահի և փնդոս .
Քեանք բազմա ընթանայ ին
պատմել աշակերտացն :
և եղև Նորայն

LUMI DI SAPIENZA

Miniatura armena

CALENDARIO
2011

Ⲅ
LA CASA DI MATRIONA

LUMI DI SAPIENZA

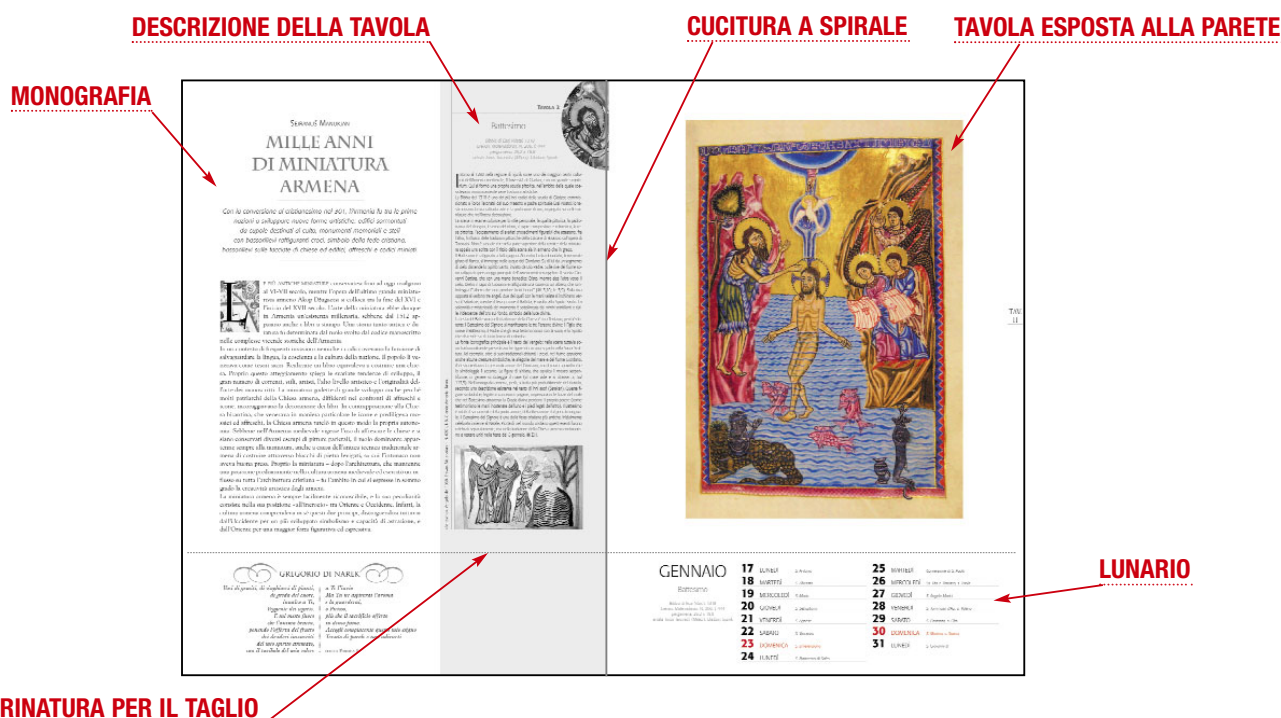
La miniatura armena

LIBRO-CALENDARIO 2011

Una raccolta di splendide miniature provenienti dalle collezioni dell'Istituto Matenadaran di Erevan e della Congregazione Mechitarista di San Lazzaro a Venezia riprodotte in grande formato.

Ogni miniatura è corredata da una descrizione completa artistica e storica.

L'opera è arricchita da un testo monografico (con immagini e foto) sulla storia della miniatura armena con approfondimenti sulle diverse scuole di miniatura, sulla Chiesa Armena, su alcuni tratti caratteristici della spiritualità.



AUTORI

Sejranaš Manukjan e Zaruhi Hakobjan (Istituto Matenadaran, Erevan, Armenia)
Alberto Peratoner (Studium Generale Marcianum, Venezia)

A CURA DI

Giovanna Parravicini (Fondazione Russia Cristiana)

DISPONIBILE ANCHE IN FRANCESE, RUSSO E TEDESCO

50 PAGINE • FORMATO 31x44 • USCITA: LUGLIO 2010

PREZZO: € 15,00

Sconti in base alla quantità di calendari ordinati

Possibilità di personalizzazione e di spedizione a terzi

Il libro-calendario è un'opera artistica particolare che la Casa di Matrona cura con grande attenzione da 30 anni.

PER INFORMAZIONI E ORDINAZIONI

La Casa di Matrona – RC Edizioni srl • Via Tasca, 36 • 26048 Seriate (BG)

Tel. 035/294021 • Fax 035/293064 • promo@russiacristiana.org

www.russiacristiana.org

Battesimo

Bibbia di Esai Ntetsi, 1318
Erevan, Matenadaran, N. 206, f. 444
pergamena, 26,2 x 18,8
artista Toros Taronatsi (MSeC), Gladzor, Sjunik



SEJRANUŠ MANUKJAN

MILLE ANNI DI MINIATURA ARMENA

Con la conversione al cristianesimo nel 301, l'Armenia fu tra le prime nazioni a sviluppare nuove forme artistiche: edifici sormontati da cupole destinati al culto, monumenti memoriali e steli con bassorilievi raffiguranti croci, simbolo della fede cristiana, bassorilievi sulle facciate di chiese ed edifici, affreschi e codici miniati.

LE PIÙ ANTICHE MINIATURE conservatesi fino ad oggi risalgono al VI-VII secolo, mentre l'opera dell'ultimo grande miniaturista armeno Akop Džugaetsi si colloca tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo. L'arte della miniatura ebbe dunque in Armenia un'esistenza millenaria, sebbene dal 1512 appaiano anche i libri a stampa. Una storia tanto antica e duratura fu determinata dal ruolo svolto dal codice manoscritto nelle complesse vicende storiche dell'Armenia.

In un contesto di frequenti invasioni nemiche i codici avevano la funzione di salvaguardare la lingua, la coscienza e la cultura della nazione. Il popolo li venerava come tesori sacri. Realizzare un libro equivaleva a costruire una chiesa. Proprio questo atteggiamento spiega le svariate tendenze di sviluppo, il gran numero di correnti, stili, artisti, l'alto livello artistico e l'originalità dell'arte dei manoscritti. La miniatura gotte di grande sviluppo anche perché molti patriarchi della Chiesa armena, diffidenti nei confronti di affreschi e icone, incoraggiavano la decorazione dei libri. In contrapposizione alla Chiesa bizantina, che venerava in maniera particolare le icone e prediligeva mosaici ed affreschi, la Chiesa armena tutelò in questo modo la propria autonomia. Sebbene nell'Armenia medievale vigesse l'uso di affrescare le chiese e si siano conservati diversi esempi di pitture parietali, il ruolo dominante appartenne sempre alla miniatura, anche a causa dell'antica tecnica tradizionale armena di costruire attraverso blocchi di pietra levigati, su cui l'intonaco non aveva buona presa. Proprio la miniatura – dopo l'architettura, che mantenne una posizione predominante nella cultura armena medievale ed esercitò un influsso su tutta l'architettura cristiana – fu l'ambito in cui si esprime in sommo grado la creatività artistica degli armeni.

La miniatura armena è sempre facilmente riconoscibile, e la sua peculiarità consiste nella sua posizione «all'incrocio» tra Oriente e Occidente. Infatti, la cultura armena comprendeva in sé questi due principi, distinguendosi tuttavia dall'Occidente per un più sviluppato simbolismo e capacità di astrazione, e dall'Oriente per una maggior forza figurativa ed espressiva.



Battesimo, Vangelo del 1038, Erevan, Matenadaran, N. 6201, f. 5. Grande Armenia, Taron.

Intorno al 1280 nella regione di Sjunik sorse uno dei maggiori centri culturali dell'Armenia medievale, l'Università di Gladzor, con un grande scriptorium. Qui si formò una propria scuola pittorica, nell'ambito della quale coesistevano armonicamente varie tradizioni artistiche.

La Bibbia del 1318 è uno dei più bei codici della scuola di Gladzor, commissionata a Toros Taronatsi dal suo maestro e padre spirituale Esai Ntetsi: lo testimoniano la sua raffinata arte e la profusione di oro, impiegato sia nelle miniature che nell'intera decorazione.

La scena in esame colpisce per lo stile personale, la qualità pittorica, la padronanza del disegno, il senso del ritmo, il rigore compositivo e coloristico, la resa pittorica, l'accostamento di svariati procedimenti figurativi che attestano, fra l'altro, l'influsso delle tradizioni pittoriche della Cilicia e di Bisanzio sull'opera di Taronatsi. Non è casuale che nella parte superiore della cornice della miniatura appaia una scritta con il titolo della scena sia in armeno che in greco.

Il Battesimo è raffigurato a tutta pagina. Al centro Cristo denudato, lievemente girato di fianco, si immerge nelle acque del Giordano. Su di lui da un segmento di cielo discende lo Spirito Santo, inviato da Dio Padre. Sulle rive del fiume sono raffigurati i personaggi principali dell'avvenimento evangelico. A sinistra Giovanni Battista, che con una mano benedice Cristo, mentre alza l'altra verso il cielo. Dietro il capo di Giovanni è raffigurata una scure su un albero, che simboleggia l'albero che non produce frutti buoni (Mt 3,10; Lc 3,9). Sulla riva opposta si vedono tre angeli, due dei quali con le mani velate si inchinano verso il Salvatore, mentre il terzo, come il Battista, è rivolto allo Spirito Santo. La solennità e misteriosità del momento è sottolineata dai nimboscintillanti e dalle iridescenze dell'oro sul fondo, simbolo della luce divina.

La festa del Battesimo nella tradizione della Chiesa è una Teofania, perché durante il Battesimo del Signore si manifestano le tre Persone divine: il Figlio che riceve il Battesimo, il Padre che reca testimonianza con la voce, e lo Spirito che discende su di lui in forma di colomba.

La fonte iconografica principale è il testo del Vangelo; nella scena tuttavia sono tradizionalmente presenti anche figure di cui non si parla nella Sacra Scrittura. Ad esempio, oltre ai suoi tradizionali abitanti, i pesci, nel fiume appaiono anche alcune creature simboliche, le allegorie del mare e del fiume Giordano. A destra vediamo la personificazione del Giordano, con il vaso capovolto che lo simboleggia lì accanto. La figura di sinistra, che cavalca il mostro serpentiniforme, in genere simboleggia il mare («il mare vide e si ritrasse...», Sal 113,3). Nell'iconografia armena, però, si tratta più probabilmente del diavolo, secondo una descrizione esistente nel testo di inni sacri (Sarakan). Queste figure simboliche, legate a concezioni pagane, impediscono le forze del male che nel Battesimo attraverso la Grazia divina perdono il proprio potere (come testimoniano le mani incatenate dell'uno e i piedi legati dell'altro). Il Battesimo è infatti il sacramento della purificazione, della liberazione dal peccato originale. Il Battesimo del Signore è una delle feste cristiane più antiche, inizialmente celebrata insieme al Natale. Più tardi nel mondo cristiano questi eventi furono celebrati separatamente, ma nella tradizione della Chiesa armena continuano a restare uniti nella festa del 6 gennaio. ■ T.H.



GENNAIO

Battesimo

Bibbia di Esai Ntetsi, 1318
Erevan, Matenadaran, N. 206, f. 444
pergamena, 26,2 x 18,8
artista Toros Taronatsi (MSeC), Gladzor, Sjunik

17	LUNEDÌ	S. Antonio
18	MARTEDÌ	S. Liberata
19	MERCOLEDÌ	S. Maria
20	GIOVEDÌ	S. Sebastiano
21	VENERDÌ	S. Agnese
22	SABATO	S. Vincenzo
23	DOMENICA	S. Emerenziana
24	LUNEDÌ	S. Francesco di Sales

25	MARTEDÌ	Conversione di S. Paolo
26	MERCOLEDÌ	Ss. Tito e Timoteo, s. Paolo
27	GIOVEDÌ	S. Angela Merici
28	VENERDÌ	S. Tommaso d'Aq., s. Valerio
29	SABATO	S. Costanzo, s. Ciro
30	DOMENICA	S. Martina, s. Savina
31	LUNEDÌ	S. Giovanni B.

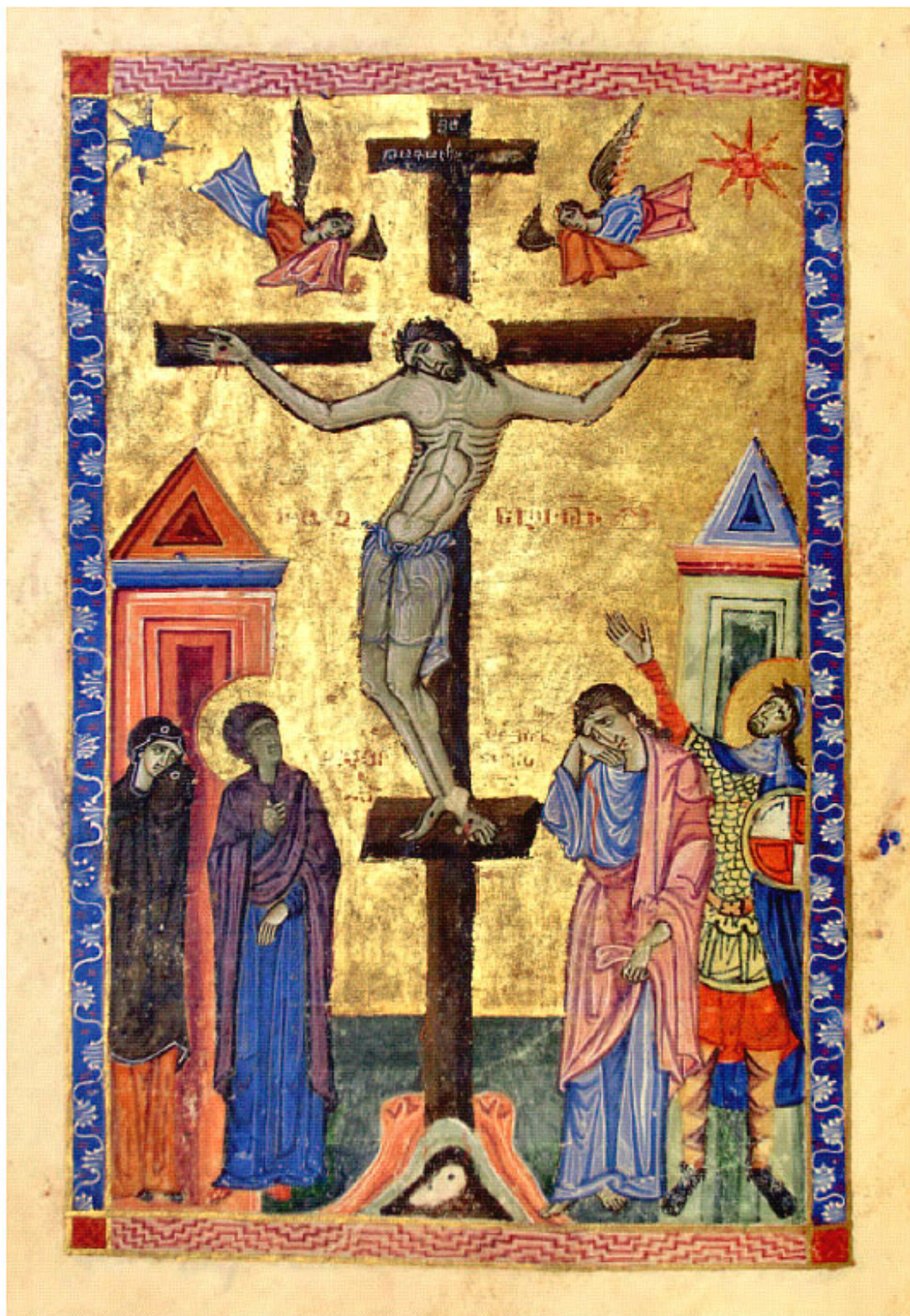
GREGORIO DI NAREK

Voci di gemiti, di singhiozzi di pianti,
di grida del cuore,
innalzo a Te,
Veggente dei segreti.
E sul mesto fuoco
che l'anima brucia,
ponendo l'offerta del frutto
dei desideri inceneriti
del mio spirito stremato,
con il turibolo del mio volere

a Te l'invio.
Ma Tu ne aspirerai l'aroma
e la guarderai,
o Pietoso,
più che il sacrificio offerto
in denso fumo.

Accogli compiacente questo mio esiguo
Tessuto di parole e non adirarti.

DALLA PAROLA I



MARZO

Crocifissione

Vangelo, 1193
Venezia, Biblioteca dei Mechitaristi
a San Lazzaro, N. 1635/125, f. 248 v.
pergamena, 29 x 21
artista Kostandin Skevraci. Skevra,
Regno armeno di Cilicia

1	MARTEDÌ	<i>S. Albino</i>	9	MERCOLEDÌ	<i>Le Ceneri</i>
2	MERCOLEDÌ	<i>S. Basileo</i>	10	GIOVEDÌ	<i>S. Simplicio</i>
3	GIOVEDÌ	<i>S. Cunegonda</i>	11	VENERDÌ	<i>S. Costantino</i>
4	VENERDÌ	<i>S. Casimiro, S. Lucio</i>	● 12	SABATO	<i>S. Massimiliano, S. Simplicio</i>
5	SABATO	<i>S. Adriano</i>	13	DOMENICA	<i>I di Quaresima</i> ●
6	DOMENICA	<i>S. Giordano</i>	14	LUNEDÌ	<i>S. Matilde</i>
7	LUNEDÌ	<i>S. Felicità, S. Perpetua</i>	15	MARTEDÌ	<i>S. Longino, S. Luisa</i>
8	MARTEDÌ	<i>S. Giovanni di Dio</i>	16	MERCOLEDÌ	<i>S. Eriberto</i>



TAV.
X

MAGGIO

Visitazione

Vangelo, 1357
Erevan, Matenadaran, N. 212, f. 157
pergamena, 18,1 x 13
copista e artista Avag, Iran, Sultanija

17 MARTEDÌ	<i>S. Pasquale</i>	○ 25 MERCOLEDÌ	<i>S. Beda</i>
18 MERCOLEDÌ	<i>S. Giovanni I</i>	26 GIOVEDÌ	<i>S. Filippo Neri</i>
19 GIOVEDÌ	<i>S. Pietro di M.</i>	27 VENERDÌ	<i>S. Agostino</i>
20 VENERDÌ	<i>S. Bernardino da S.</i>	28 SABATO	<i>S. Emilio M., s. Ercole</i>
21 SABATO	<i>S. Vittorio</i>	29 DOMENICA	<i>S. Massimino</i>
22 DOMENICA	<i>S. Rita da Cascia</i>	30 LUNEDÌ	<i>S. Felice I</i>
23 LUNEDÌ	<i>S. Desiderio</i>	31 MARTEDÌ	<i>Visitazione B.M.V.</i>
24 MARTEDÌ	<i>B.V. Maria Ausiliatrice</i>	●	



AGOSTO

Dormizione
della Madre di Dio

Vangelo di corte, 1336
Erevan, Matenadaran, N. 5786, f. 266
pergamena, 27 x 19
artista Sargis Pic'ak. Sis, Cilicia

17	MERCOLEDÌ	<i>s. Giacinto</i>	25	GIOVEDÌ	<i>s. Ludovico</i>
18	GIOVEDÌ	<i>s. Elena</i>	26	VENERDÌ	<i>s. Alessandro</i>
19	VENERDÌ	<i>s. Ludovico, s. Italo</i>	27	SABATO	<i>s. Monica, s. Anita</i>
20	SABATO	<i>s. Bernardo</i>	28	DOMENICA	<i>s. Agostino</i>
21	DOMENICA	<i>s. Pio X</i>	☾ 29	LUNEDÌ	<i>Martirio s. Giovanni B.</i>
22	LUNEDÌ	<i>s. Maria Regina</i>	30	MARTEDÌ	<i>s. Faustina, s. Tecla</i>
23	MARTEDÌ	<i>s. Rosa da Lima, s. Manlio</i>	31	MERCOLEDÌ	<i>s. Aristide</i>
24	MERCOLEDÌ	<i>s. Bartolomeo Ap.</i>			